



Apr. - Mag. 2005

La Sentinella

CRONACA

"IL POGGIALE" 25-04-05

Bel tempo sì, bel tempo no. Questo era il pensiero principale di tutti prima di partire il 25 aprile. L'uscita è stata caratterizzata da questa problematica, il tempo come sarà?

La partenza comunque è stata in linea con il nostro standard, circa 15 minuti di ritardo, il viaggio abbastanza tranquillo, con la solita sosta in autostrada, in cui abbiamo assaltato l'autogrill di turno.

Alle 10,30 arrivavamo nei pressi del Poggiale e i parabrezza delle nostre auto, ci avvertivano con tante goccioline d'acqua, come per darci il benvenuto dell'inizio di un acquazzone. All'aprirsi delle portiere delle nostre auto, il vento unito alla pioggia, ci prospettava una giornata all'insegna del maltempo. Guardandoci negli occhi si avvertiva un certo disagio per la situazione meteorologica, comunque un primo

segue a pag. 2

UNA LAMPADA SUL ...

UN DECRETO, UNA VERGA, UNA RIVINCITA!

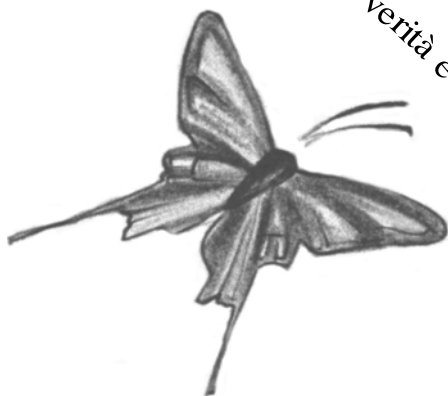
Il capitolo 10 del profeta ISAIA dipinge la situazione d'Israele al tempo di Ezechia, re di Giuda. Il popolo di Dio è in mano al distruttore, Sennacherib, il re di Assiria e Israele è raffigurato come uno schiavo sulle cui spalle grava un peso divenuto ormai insopportabile, come una bestia da soma sul cui collo è posto un giogo (un collare) troppo pesante. Questo peso si chiama Assiria. Le strade della Giudea sono piene d'uomini barcollanti a motivo del carico schiacciante del dominio del re Assiro. È proprio in questo scenario che il Signore irrompe con parole di conforto. Tramite il profeta Isaia fa giungere al suo popolo un messaggio di speranza, cioè che di lì a poco egli avrebbe tolto di mezzo l'indignazione che li opprimeva.

"COSÌ DUNQUE DICE IL SIGNORE, DIO DEGLI ESERCITI: POPOLO MIO, CHE ABITI A SION, NON TEMERE L'ASSIRO CHE TI BATTE CON LA VERGA E ALZA SU DI TE IL BASTONE, COME FECE L'EGITTO! ANCORA UN BREVE, BREVISSIMO TEMPO, E LA MIA INDIGNAZIONE SARÀ FINITA, LA MIA IRA SI VOLGERÀ A DISTRUGGERE LORO".

(Isaia 10:24)

segue a pag. 5

... E conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.



Indice ...

- 2 Attività: 25.04.2005
- 4 Lavori: Il Poggiale
- 5 Una lampada...: Un decreto, una verga ...

Attività

segue dalla prima pagina

segnale positivo è stato il rifugiarsi nel bellissimo porticato recentemente costruito. I fratelli responsabili chiamano tutti ad andare nel nuovo locale di culto, per stillare un programma della giornata, non curanti di quello che c'era di fuori.

All'inizio anche il locale di culto era

freddo, al che si vedevano le sorelle appropinquarsi vicino ai termoconvettori, che dopo un breve tempo cominciarono a riscaldare l'ambiente.

Grazie a Dio! Alla fine del cantico, della preghiera e dell'organizzazione della giornata, il tempo mutava facendo intravedere tra le nuvole un timido sole, che sempre più preso l'ardire ha saputo farsi strada e riscaldare tutto il Poggiale, al che i nostri visi hanno mutato aspetto.

Il numero di fratelli e sorelle in particolare giovani era rilevante, infatti tutti eravamo meravigliati e gioivamo di questo, al che il pastore Tilelli all'inizio della giornata coglieva l'occasione per ribadire, l'eventualità di ripetere l'iniziativa di radunarci al Poggiale. Luogo dove noi possiamo liberamente lodare il Signore e

giuire di tutte le comodità che il Poggiale può offrirci, a discapito di altri luoghi che non sono di nostra proprietà e dove abbiamo



vincoli di ristrettezza (orari, rumore e anche economici) .

Le attività all'aria aperta si sono potute svolgere senza alterazioni, le partite di calcio e pallavolo sono state giocate e dobbiamo dire che la squadra di calcio delle nostre comunità si è fatta valere, forse aiutata anche dall'arbitro che per l'occasione è stato il pastore Strano.

Il pranzo l'abbiamo potuto consumare nella sala mensa, con tutti i comfort ed abbiamo riscaldato anche le pietanze nel forno della

cucina. Le sorelle hanno sfoderato tutto l'arsenale culinario in loro possesso e anche esperimenti hanno visto la luce in questo giorno, cui i fratelli si sono disposti a fare da cavie.

Comunque in questo elenco di attività, vogliamo ringraziare il Signore per i momenti spirituali che sono i più importanti e che abbiamo potuto condividere e vivere sempre insieme. Seduti sotto gli alberi, sotto il porticato o davanti alla mensa, si vedevano fratelli e sorelle domandarsi da quale comunità provenissero e raccontarsi vicendevolmente le proprie esperienze nel Signore, poiché conoscersi e conoscere quello che il nostro Signore fa nel cuore degli uomini è qualcosa che rallegra ogni credente. Sono stato anche spettatore di un episodio simpatico, una sorella della comunità di Firenze chiedendo ad un fratello peruviano da quale comunità provenisse ha avuto come risposta da via Portogallo ed ha frainteso che egli venisse dal Portogallo.



segue nella prossima pagina

Attività

segue dalla pagina precedente

Nel culto, momento centrale della giornata, che è iniziato alle 16.30, il fratello Tilenni ha presieduto la riunione. Il

fratello ha invitato ad alzare la mano ai fratelli appartenenti alle varie comunità, c'erano Rimini, Forlì, Firenze, Bologna, Prato, Firenze. Le testimonianze ci hanno edificato, uno dei temi centrali del ringraziamento

era la bella giornata sia perché soleggiata e calda, sia perché benedetta nello stare insieme. Un fratello della comunità di Prato ci ha rallegrato particolarmente con la testimonianza dell'acquisto di un locale di culto per la comunità. Il messaggio della Parola di Dio ci è stato portato dal fr. Ione che ha letto il passo di Marco 6:1. Il tema del messaggio era essere discepoli, non come può essere limitato un rapporto tra insegnante e alunno, cioè solo nozionistico, ma quello che ci porta a comportarci come il maestro per assomigliarlo. Ad una prima lettura la scelta di seguire il Maestro sembra scontata invece essa è consapevole e non è qualcosa di automatico o solo emotivo. Infatti questa scelta può portarci anche in situazioni sfavorevoli, vedi Pietro quando rinnegò di essere discepolo di

Cristo, ma l'essere discepoli comporta una condivisione



completa dell'opera con il maestro.

La raccolta dell'offerta come sempre è stata generosa e destinata per i lavori di completamento del Poggiale. Alla fine della riunione c'è stata una raccomandazione dei fratelli responsabili ad una attenzione per la strada e moderazione nella velocità. Il ritorno è stato tranquillo non abbiamo trovato traffico e abbiamo raggiunto le nostre dimore con tranquillità.

Vogliamo ringraziare il Signore per questa bellissima giornata in tutti i sensi, anche noi come il fr. Tilenni possiamo dire iniziativa da ripetere. Condividere un tempo con i nostri fratelli è sempre una scelta da fare, dove altri in questo giorno hanno cercato refrigerio in diverse attività, noi possiamo dire con il salmista: *Ecco quante è buono e piacevole che i fratelli dimorino insieme ...*

Il desiderio che rimane per un altro appuntamento è che un sempre maggior numero di fratelli aderisca a queste iniziative di benedizione.

 *la Redazione*

Se vuoi anche tu contribuire al giornalino puoi farlo scrivendo la tua testimonianza, dando suggerimenti o presentando domande riguardanti argomenti biblici.

Lavori

"IL POGGIALE"

Ore 4,45, suona la sveglia ed è ora di alzarsi! I preparativi sono veloci, una fugace colazione, la giacca presa mentre si sta uscendo e via giù per le scale, anche perché alle 5,30 ci ritroviamo e la destinazione è il Poggiale. All'uscita dal portone di casa, il cinguettare degli uccelli, che mai come nella primavera e così gioioso e chiassoso, ci ricorda la meraviglia della creazione e come essa loda il nostro Signore. Al ritrovo per la partenza, dopo una preghiera per chiedere al Signore protezione per il viaggio, saliamo velocemente sulle macchine e verso le 7,30 raggiungiamo la nostra meta.

Il paesaggio mattutino del Poggiale è bellissimo e l'aria talmente fresca che a chi non era ancora sveglio, gli bastano pochi minuti per esserlo. Oggi ci aspettano i lavori di posa a terra dello stabilizzato, intorno al nuovo fabbricato fino ad arrivare nello spiazzale. L'arrivo dei fratelli è un po' alla spicciolata, ma arriviamo tutti e in un numero cospicuo, grazie a Dio. Le comunità che rappresentiamo sono: Padova-Vicenza, Ferrara, Bologna, Rimini e Prato. I lavori partono in maniera tranquilla, ma pian piano raggiungiamo il pieno ritmo. Alcune incomprensioni tra fratelli su come affrontare i vari lavori non mancano, ma sono nella norma, perché stando insieme e lavorando gomito a gomito

impariamo a conoscerci meglio (difetti e pregi), ma abbiamo la possibilità di farsi che il Signore usi questo per affinarci e plasmarci. Nell'amore e nella sopportazione sempre amorevole, (perché nessuno di noi è perfetto) vediamo il Signore fare prosperare il nostro lavoro. Infatti i metriquadri coperti sono numerosi e ci rallegriamo nel guardare mentre lavoriamo quella che già è stato fatto. Mentre svolgiamo il lavoro possiamo trovare del tempo per scherzare e soprattutto edificarci tramite le varie esperienze di ognuno di noi nel Signore, perfino intonando canti



noi che lavoriamo e questo rallegra i nostri cuori.

Il chiosco ci aspetta per il caffè d'obbligo e verso le 14,00 riprendiamo il lavoro. La pioggia alle 15,30 ferma i lavori, che poi non riprenderanno più, un po' rammaricati di non poter fare tutto quello che avevamo preventivato, ce ne torniamo alle nostre dimore, salutandoci fraternamente e dandoci appuntamento fra due sabati. Sulla via del ritorno la stanchezza si fa sentire, specialmente per quei fratelli che non sono abituati a lavori di edilizia.

Un pensiero o meglio un desiderio c'è nel nostro cuore pensando a questi lavori, infatti tra di noi vi sono fratelli con figli ancora piccoli e che un giorno vorremo vedere fare esperienze con il nostro Salvatore in questo luogo così tranquillo, dove si può meditare con più serenità la Parola del Signore lontano da molte distrazioni.

Questo pensiero di genitori e non solo, poiché tutti possiamo usufruire del campeggio, fa sì che affrontiamo con più ardore i lavori e oltre ciò ci spinge a pregare per quest'opera, così grandemente benedetta dal Signore negli anni. Pace nel Signore!



alla lode di Dio. Tutto questo crea un atmosfera gioiosa e spensierata, è bello condividere la comunione fraterna anche in questi frangenti lavorativi. Il desiderio di tutti, nella spensieratezza è quello che i lavori vengano fatti con la massima professionalità, anche perché abbiamo a che fare con le cose del Signore e quindi vogliamo farle bene. Ore 13,00 il fr. Alessio Festa responsabile del Poggiale chiama tutti a rapporto, è pronto il pranzo. I fratelli e sorelle, ci onorano con la loro premura, nelle pietanze vediamo il loro amore verso



Un manovale

Una lampada sul tuo sentiero ...

segue dalla prima pagina

Con queste parole Dio interviene nella situazione dei suoi eletti, già curvi sotto l'oppressione, decretando la fine della loro schiavitù.

La condizione in cui versano molti cristiani è molto simile a quella di Israele. Le parole del profeta sono più che mai attuali perché **se una volta l'Egitto aveva spinto e schiacciato Israele fin verso il mare, ora l'Assiria aveva portato Israele verso un mare di afflizioni.** Allo stesso modo, il peccato cerca oggi di spingere migliaia di credenti verso situazioni apparentemente senza più nessuna via d'uscita, ma Il decreto di Dio è preciso e inconfutabile: come un tempo io ti feci uscire dall'Egitto, ancora una volta io ti porterò fuori da un territorio di problemi spirituali, dalla prigionia del peccato e dal peso del nemico che instancabilmente si rivolge con arroganza verso di te.

Caro lettore, Dio non ce l'ha con te e ti vuole portare parole di conforto. Non devi più sgomentarti o domandarti il perché delle cose. Quell'Assiria "CHE TI BATTE

CON LA VERGA" è totalmente nelle mani di Dio e non può sfuggire al Suo controllo. Ascolta bene le parole di Isaia a riguardo. "LA SCURE SI VANTA FORSE CONTRO COLUI CHE

LA MANEGGIA?

LA SEGA SI INORGOGGLISCE

FORSE CONTRO

COLUI CHE LA

MUOVE? COME

SE LA VERGA

F A C E S S E

MUOVERE COLUI

CHE L'ALZA,

COME SE IL

B A S T O N E

ALZASSE COLUI CHE NON È DI LEGNO!"

(Isaia 10:15). In altre parole è come se dicesse: potrà forse il diavolo, che è controllato da Dio, pretendere di fare di te quello che lui vuole nella tua situazione? È impossibile!

Certo, l'Assiria colpisce a mo di bastone, è stata crudele, ma nel suo intento non riuscirà a distruggerti perché Dio ha decretato la sua imminente fine:

GUAI ALL'ASSIRA, VERGA DELLA MIA IRA! HA IN MANO IL BASTONE DELLA MIA PUNIZIONE. IO LA MANDO

CONTRO UNA NAZIONE EMPIA E LA DIRIGO CONTRO IL POPOLO CHE HA PROVOCATO LA MIA IRA, CON L'ORDINE DI DARSIS AL SACCHIEGGIO, DI FAR BOTTINO, DI CALPESTARLO

COME IL FANGO DELLE STRADE.

(Isaia 10:5-6)

Che noi non ci conosciamo in profondità come Dio conosce noi è cosa certa.

Infatti, perché siamo consapevoli che il peccato è sempre alla porta, di tanto in tanto preghiamo come Davide nel seguente modo: "esaminami o Dio e conosci il mio cuore; vedi se c'è in me qualche via iniqua". E proprio perché ci conosce a fondo, il piano di Dio per la chiesa è sempre stato in ogni età quello di liberare i suoi dalla tirannia del diavolo e del peccato.

In un sermone predicato nel 1750 un predicatore gallese, Daniel Rowlands, esponendo il verso "or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio" fece la seguente affermazione: "la Sua gloria si vede quando egli agisce con dei mezzi; si vede ancor di più quando agisce senza mezzi; ma soprattutto, si vede quando egli agisce contrariamente ad ogni mezzo".

È proprio vero, basti pensare alle nostre esperienze e scoprire che è proprio così, cioè che finanche le

segue nella prossima pagina



Ricostruzione della Porta di Ninive capitale dell'Assiria



Una lampada sul tuo sentiero ...

segue dalla pagina precedente

cose più sfavorevoli sono risultate alla gloria di Dio perché abbiamo potuto constatare che “tutte” le cose avevano cooperato al nostro bene.

Diverse volte la preghiera è stata un mezzo per il quale abbiamo visto la gloria di Dio in una sua pronta risposta. In altre occasioni, durante un periodo particolare o in situazioni dispiacevoli, abbiamo pensato che il Signore si fosse manifestato doppiamente glorioso perché aveva operato senza apparenti mezzi plausibili. Ma dobbiamo riflettere che sopra ogni cosa abbiamo potuto vedere la gloria di Dio quando i nostri peggiori nemici sono stati da lui utilizzati come strumento per la nostra correzione.

A riguardo lo scrittore puritano Matthew Henry si esprime dicendo che “a volte i tiranni del mondo sono un mezzo della provvidenza”.

Nel caso di Israele, l'Assiria sa ed è conscia di essere nelle mani di Dio,

**“MA ESSA NON LA INTENDE
COSÌ” (v. 7)**

difatti, anche se il re Assiro può esclamare “*Il Signore mi ha detto,*

sali contro questo paese e distruggilo” (2 Re 18:25), il suo scopo è tutt'altro diverso. Il suo intento è la devastazione della nazione appartata per il Signore con la conseguente distruzione della testimonianza del popolo di Dio su tutta la terra.

Il periodo del dominio dell'Assiria su Israele è stato conosciuto come il periodo della “INDIGNAZIONE”. In questo caso indignazione significa ira, irritazione e infiammazione del nemico. Forse anche tu stai provando lo stesso castigo inflittoti dal diavolo e magari le sue ripetute rappresaglie hanno moltiplicato i tuoi dolori. L'indignazione a cui Isaia si riferisce, ovvero il periodo in cui Sennacherib ebbe il potere di castigare il popolo di Dio, durò 30 anni. 30 anni di dura sottomissione alle passioni del nemico possono sembrare estenuanti e interminabili. Israele aveva perso le speranze, ma se consideriamo questo arco di tempo dal punto di vista degli eventi profetici nel loro complesso, quei

30 anni di oppressione diventano solo un breve periodo di tempo.

Infatti nella sua epistola l'apostolo Pietro ci parla di sofferenze utili al nostro perfezionamento. “*Or il Dio di ogni grazia, che vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo, dopo che avrete sofferto per breve tempo, vi perfezionerà egli stesso, vi renderà fermi, vi fortificherà stabilmente*”.

È proprio in questo contesto che si inserisce quanto profetizzato da Isaia.

**MA QUANDO IL SIGNORE AVRÀ
COMPIUTO TUTTA LA SUA OPERA
SUL MONTE SION E A
GERUSALEMME, <IO>, DICE IL
SIGNORE, <PUNIRÒ IL RE D'ASSIRIA
PER IL FRUTTO DELLA SUPERBIA
DEL SUO CUORE E
DELL'ARROGANZA DEI SUOI
SGUARDI ALTERI. (Isaia 10:12).**

E ancora aggiunge:

**IL SIGNORE DEGLI ESERCITI
ALZERÀ CONTRO DI LUI LA FRUSTA
(contro l'assiro), COME ALZÒ IL
SUO BASTONE SUL MARE, COSÌ
L'ALZERÀ ANCORA, COME IN
EGITTO.**

(Isaia 10:26)

Come fu per l'Egitto, l'Assiria ha fatto “**PER BREVE TEMPO**” da verga. Allo stesso modo l'Assiria proverà su di sé le pene della verga dell'ira di Dio!

Verso Israele l'Assiro è stato come un bastone nelle mani di Dio per la correzione del suo popolo, ma contro di

segue nella prossima pagina



REGISTRAZIONE DEI CULTI

Per tutti coloro che fossero interessati alle registrazioni audio dei nostri culti possono rivolgersi:

Fr. Belluoccio Albino (Via Jano Planco)

Fr. Giulianelli Marco (Via Portogallo)

Una lampada sul tuo sentiero ...

segue dalla pagina precedente

lui sta per essere alzata la sua stessa frusta!

Caro lettore l'indignazione sta per finire e tra breve farà posto alla furente ira di Dio verso un nemico incontrollabile, insaziabile e instancabile.

Alla maniera dell'Egitto, l'Assiria e il suo re avevano usato la verga contro Israele alzando il braccio in modo arrogante per portare devastazione, ora, alla maniera d'Egitto è Dio che alza la verga alzando la sua mano sui nemici del Suo popolo.

IN QUEL GIORNO, IL SIGNORE STENDERÀ UNA SECONDA VOLTA LA MANO PER RISCATTARE IL RESIDUO DEL SUO POPOLO RIMASTO IN ASSIRIA. CI SARÀ UNA STRADA PER IL RESIDUO DEL SUO POPOLO RIMASTO IN ASSIRIA, COME CE NE

FU UNA PER ISRAELE IL GIORNO CHE USCÌ DAL PAESE D'EGITTO.
(11:11,16)

Un tempo il Signore stese la mano sul mar Rosso per liberarti, ora, una seconda volta e nello stesso modo, il Signore stende la sua mano sul mare delle tue afflizioni per placarle in modo definitivo perché sei prezioso ai suoi occhi. Riguardo a Gerusalemme Dio disse: *“Io proteggerò questa città per salvarla”*

(2 Re 19:34). Questo farà lo zelo ardente del Signore, perché egli protegge i suoi.

Egli ha in serbo una rivincita tutta personale nei confronti di chi ti batteva così forte:

“Quella stessa notte l'angelo del Signore uscì e colpì nell'accampamento degli Assiri 185,000 uomini e quando la gente si alzò la mattina, erano tutti cadaveri. Allora Sennacherib, re d'Assiria tolse l'accampamento, partì e se ne tornò a Ninive dove rimase. Mentre egli stava adorando nella casa del suo dio Nisroc, i suoi figli lo uccisero a colpi di spada” (II Re 19:35-37)

La fine dell'Assiro è anche la tua rivincita personale.

Questo brano dimostra che Dio esercita la Sua sovranità sugli

avvenimenti terrestri in maniera costante e che Il suo popolo si trova sempre al centro del piano divino.

Dio permette alle nazioni di infliggere un castigo sulla sua eredità a motivo delle sue trasgressioni, ma esse a sua volta, riscuoteranno inevitabilmente un'amara retribuzione!

Beato l'uomo che tu correggi, o Signore, e istruisci con la tua legge per dargli sollievo

nei giorni dell'avversità, finché la fossa non sia scavata per l'empio. Poiché il Signore non ripudierà il suo popolo e non abbandonerà la sua eredità. (Salmo 94:14).

... il Signore stese la mano sul mar Rosso per liberarti, ora, una seconda volta ..., Egli stende la sua mano sul mare delle tue afflizioni per placarle ...

PROGRAMMI TELEVISIVI



CRISTIANI OGGI TV
Ogni Sabato
su TELECENTRO ore 9.00
su TELESTUDIO TV ORE 20.30

 di Gianluca M.

Notizie Flash

APPUNTAMENTI
DA NON
MANCARE!

Domenica 05 Giugno

Chiusura Scuola Domenicale
entrambe le comunità
ore 17,00 in Via Jano Planco

DOMENICA 12 GIUGNO 2005

Partecipa alla

GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA

*"Questa è la fiducia che abbiamo in
lui: che se domandiamo
qualche cosa secondo la sua volontà,
egli ci esaudisce"
(I Giovanni 5:14)*

PROGRAMMA INDICATIVO DI PREGHIERA:

Popolazioni colpite dalla povertà e dalla carestia; risveglio personale; capoluoghi di provincia senza testimonianza; conversione dei nostri cari; campagne di evangelizzazione; istituti di assistenza A.D.I.; evangelizzazione attraverso la radio, la televisione, la stampa; fedeltà di quanti hanno accettato Cristo come personale Salvatore; impegno e consacrazione di ogni singolo credente; familiari ammalati e inconvertiti; altre necessità locali.

RIUNIONI SETTIMANALI RIMINI



Via Jano Planco
Tel. 0541/740104
Domenica:
Scuola Dom. ore 16,00
Culto ore 17,00

Via Portogallo
Tel. 0541/740104
Domenica:
Scuola Dom. ore 9,30
Culto ore 10,15

Martedì ore 20.30 Studio Biblico Via Jano Planco
Venerdì ore 20.30 Preghiera Via Portogallo

MISSIONI

SAN MARINO
Via XXVIII Luglio, 50
Borgo Maggiore
"Sala Castello"
Giovedì ore 21,00
Sabato ore 18,30

FORLI'
Via Moscatelli, 20
Tel. 0543/553356
Dom. Culto ore 19,30
Lun. Preghiera ore 20,00
Giov. Studio ore 20,00

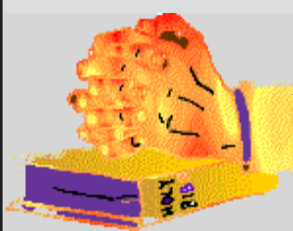
CESENA
Via Malta,25
Zona Ponte Nuovo
Tel. 0541/389282
Culto ore 10,00
Giovedì Culto ore 20,30

MONTEGRIMANO
Località Ca' Mazza
c/o Fam. Sapucci
Tel. 0541/370116
Giovedì culto ore 20,30

MERCATOSARACENO
P.zza Galani
Tel. 0547/91632
Martedì Culto ore 21,00

MACERATA FELTRIA
Via Europa, 20
C/o ex-Scuola Media
Tel. 0541/370116
Dom. Culto ore 10,30

Preghiamo per ...



Il fr. Vito Nuzzo pastore della comunità di Agrigento, che Gesù possa guarirlo e sostenere lui e la sua famiglia in questo periodo difficile.

La famiglia Capobianco, in particolare per la sr. Nazzarena, che ha avuto la dipartita del padre.

Il battesimo nello Spirito Santo, che Dio continui a battezzare e riempire i credenti del Suo Spirito.

Il famiglia Distefano, il Signore possa consolare il cuore della moglie e dei famigliari.

La famiglia Sindona, in particolare per la piccola Deborah.

Per la sr. Teresa Vanni, in questo particolare periodo di lutto, il Signore possa donarle nuove forze e consolare il suo cuore.

"Giacomo 5:16 ... pregate gli uni per gli altri onde siate guariti ..17 Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi, e pregò ardentemente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi."